



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

PO FESR SICILIA 2014-2020 SICILIA

ALLEGATO 1

ANALISI SWOT

1. Obiettivo per la Crescita Intelligente

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> – Rilevante presenza di EPR – Presenza qualitativamente significativa di alcuni settori science based (Micro Elettronica, ICT/Telecomunicazioni, biotecnologie applicate alla salute dell'uomo e farmaceutica) – Significativa adesione delle imprese alle iniziative regionali di sostegno all'innovazione – Crescente diffusione della cultura imprenditoriale presso il sistema della ricerca – Presenza di centri di competenza che hanno dato prova di efficacia d'azione nell'ambito dell'incubazione d'impresa e del trasferimento tecnologico – Vivacità delle dinamiche di innovazione sociale – Diffusione significativa della banda larga in termini di popolazione raggiunta – Grado di alfabetizzazione digitale elevato ed elevato grado di utilizzo delle TIC nelle fasce di popolazione giovanili – Infrastrutturazione digitale pubblica diffusa – Propensione all'export derivante da prodotti petroliferi, manifatturiero e prodotti agroalimentari. – Concentrazione delle imprese manifatturiere nel settore agroalimentare, fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo, prodotti non metalliferi e industria del legno. – Presenza di prodotti artigianali di qualità e di prodotti agroalimentari con specificità territoriale (DOP, IGP) – Esistenza di distretti produttivi che favoriscono la cooperazione nei settori dell'agroalimentare e dell'artigianato, oltre che in un settore innovativo quale quello della mecatronica – Disponibilità di aree produttive per l'insediamento di imprese nel territorio siciliano 	<ul style="list-style-type: none"> – Incidenza spesa privata in R&S sul PIL insoddisfacente anche in relazione al già basso dato medio nazionale – Debole capacità innovativa del sistema di PMI – Fragile ed episodico collegamento tra mondo della ricerca e sistema produttivo – Inadeguato livello di internazionalizzazione della ricerca pubblica e privata – Domanda di istruzione universitaria non coerente con il sostegno di processi di innovazione del sistema produttivo basati sulla specializzazione intelligente – Difficoltà per le PMI di accesso al credito e limitato ricorso a strumenti finanziari innovativi – Bassa capacità delle imprese di autodiagnosi del fabbisogno di innovazione e conseguente scarso orientamento della domanda delle PMI verso le tematiche dell'innovazione – Utilizzo di base delle TIC da parte delle piccole e micro imprese – Diffusione non adeguata della banda larga nelle aree interne meno densamente popolate – Digital divide per particolari fasce sociali e di età – Difficoltà nell'implementazione di processi di e-government a tutti i livelli amministrativi causata da debolezze culturali e organizzative e da carenza di risorse finanziarie dedicate – Ridotto numero di imprese e ridotto contributo al valore aggiunto del settore industriale in senso stretto – Elevato numero di imprese che operano nei servizi a basso valore aggiunto – Ridotta incidenza delle imprese ad alto contenuto tecnologico nei comparti ad alto valore aggiunto – Posizione di importatore netto in diversi settori (estrazioni di minerali da cave e miniere, attività manifatturiere, ecc.). – Ampiezza del fenomeno dell'estorsione e distorsione della libera concorrenza derivante da imprese legate all'operato della criminalità organizzata – Parziale assenza di infrastrutture (banda larga, metanodotto, ferrovia, ecc.) e servizi nelle aree produttive del territorio siciliano – Crescita del n. di laureati in discipline scientifiche insufficiente a sostenere processi di innovazione del sistema produttivo basati sulla specializzazione intelligente – Modesta capacità della PA locale di esprimere una domanda di innovazione tecnologica e di gestire processi di innovazione tecnologica con rilevante impatto organizzativo – Processo di crescita dei livelli di alfabetizzazione digitale più lento rispetto alle dinamiche di sviluppo dell'innovazione tecnologica
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> – Dinamica di crescita elevata per aree scientifiche e settori high-tech rappresentati a livello regionale da soggetti rilevanti – Strumenti di incentivazione della R&S che promuovono la cooperazione tra operatori della ricerca e imprese – Nuove forme di incentivazione dell'innovazione basate sulla promozione della domanda dal basso (smart communities, smart cities, social innovation, pre-commercial procurement) – Crescente orientamento del sostegno pubblico verso iniziative basate sull'utilizzo di TIC avanzate – Progressiva riduzione dei costi di accesso a banda larga per le imprese e cittadini – Rilevante disponibilità di dati pubblici utilizzabili (Open Data) ai fini della promozione di nuovi servizi commerciali e di pubblica utilità – Crescita della domanda per prodotti agroalimentari di qualità – Maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi produttivi e più in generale alla responsabilità sociale delle imprese – Crescita dei settori della terza rivoluzione industriale (tecnologie di fabbricazione avanzate per la produzione pulita, tecnologie chiave, prodotti biologici, edilizia e prodotti sostenibili, veicoli di trasporto puliti, reti intelligenti) 	<ul style="list-style-type: none"> – Progressiva perdita di importanza del mercato europeo e nazionale come generatore di domanda di beni e servizi innovativi – Riduzione progressiva dei fondi ordinari alla ricerca e all'istruzione universitaria – Brain drain di giovani con istruzione elevata – Forte capacità di attrazione di IDE da parte dei paesi emergenti nei settori a più alto tasso di innovatività – Inasprimento del livello di competizione nella "sfida cognitiva" sottostante i processi innovativi – Quadro fiscale e normativo non favorevole a stimolare gli investimenti innovativi in rapporto ad altri Paesi – Processo di crescita dei livelli di alfabetizzazione digitale più lento rispetto alle dinamiche di sviluppo dell'innovazione tecnologica – Mancanza di piani di alfabetizzazione digitale per la popolazione maggiormente esposta al digital divide – Riduzione dei fondi ordinari per la PA locale per la gestione dei servizi pubblici (anche digitali) – Perdita di quote di mercato e forte pressione competitiva dei paesi del Sud-Est asiatico, dei paesi mediterranei e dei paesi dell'Europa dell'Est caratterizzati da un significativo vantaggio competitivo in termini di costo del lavoro, normativa più favorevole, minore pressione fiscale, ecc.. – Aumento del costo dell'energia e dei trasporti – Contesto fiscale e normativo non adeguato alle esigenze delle PMI – Scarsa presenza di Investimenti Esteri Diretti

2. Obiettivo per la Crescita Sostenibile.

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> – Esistenza di una rete infrastrutturale abbastanza sviluppata ed estesa – Soddisfacente copertura territoriale dei tre sistemi aeroportuali – Presenza di numerosi porti commerciali e turistici – Presenza di una pianificazione di settore a livello regionale, provinciale e comunale – Ambienti urbani di impianto storico di valore culturale, ambientale, storico – testimoniale distribuiti nel territorio – Presenza nelle città metropolitane di funzioni e servizi di livello sovra-provinciale con forte capacità di attrazione – Esistenza di politiche regionali per la promozione dei trasporti urbani sostenibili – Elevato valore in termini di ricchezza biologica floristica e faunistica – Estensione del territorio naturale protetto – Disponibilità di risorse (beni culturali, storici ed archeologici e aree naturali) di rilievo internazionale diffuse su tutto il territorio regionale – Ampliamento della ricettività turistica – Realizzazione di impianti di produzione con fonti rinnovabili – Potenziamento e aggiornamento presso ARPA Sicilia di reti di monitoraggio – Collocazione strategica della regione al centro del Mediterraneo – Avvio di interventi di infrastrutturazione finalizzati al trasporto pubblico di massa nelle città metropolitana – Presenza di fattori d’attrattività turistica (patrimonio UNESCO, Riserve naturali e siti archeologici e culturali di particolare pregio) – Forte vocazione dell’Isola alla produzione di energia da fonti rinnovabili (solare, eolico, biomassa) 	<ul style="list-style-type: none"> – Insularità – Basso grado di mobilità sostenibile dovuto all’insufficiente qualificazione del sistema ferroviario regionale e della portualità regionale – Scarsa accessibilità alle direttrici principali e alle aree interne – Mancato sviluppo di un sistema regionale di infrastrutture logistiche – Basso grado di accessibilità multimodale per il collegamento delle aree interne – Squilibrio qualitativo - funzionale tra le aree interne e le zone urbane/metropolitane – Presenza di un significativo numero di siti contaminati – Stato di relativo abbandono di ampi segmenti del patrimonio storico-culturale e dei centri storici, soprattutto nelle aree interne – Inadeguata risposta della PA rispetto allo sviluppo di politiche innovative nella gestione dei beni culturali – Scarsa partecipazione del settore privato nel ciclo di conservazione, valorizzazione, restauro e gestione dei beni culturali – Persistente mancanza di un adeguato livello di destagionalizzazione dei flussi turistici – Elevato dissesto idrogeologico del territorio – Incompleta attuazione della gestione integrata in materia di acque e rifiuti – Assenza o parziale attuazione di adeguati strumenti di pianificazione (Piani Paesistici, Piani di gestione forestale, Piani in aree protette, Piani di Protezione Civile ecc.) – Inquinamento che incide sulla salute soprattutto in aree urbane e industriali – Presenza di impianti industriali obsoleti – Insufficienti condizioni di sicurezza legate alla forte presenza della criminalità, con forte rischio di infiltrazioni nelle procedure di realizzazione di opere pubbliche – Presenza nel territorio siciliano di differenti fattori di rischio naturale ed antropico
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> – Programmi europei che prevedono la creazione di Corridoi transeuropei (TEN-T) al fine di creare collegamenti materiali ed immateriali tra i territori dell’Unione Europea in un’ottica di competitività e sviluppo sostenibile – Nuovo Corridoio 5 – Forte crescita del traffico aereo nazionale ed internazionale – Sviluppo del settore logistico atto a favorire l’export – Crescita dei flussi commerciali verso le economie orientali emergenti – Elevate quote di patrimonio naturale e culturale ancora da valorizzare – Crescente impiego delle tecnologie dell’informazione a supporto dei processi di sviluppo ed internazionalizzazione del settore – Crescita a livello internazionale del turismo culturale – Identità e riconoscibilità dei centri da valorizzare come strumento di promozione dell’immagine in chiave turistica e produttiva – Incentivazione delle politiche di trasporto e della produzione di combustibili “verdi” – Misure ed interventi esterni di riassetto idrogeologico e di contrasto ai processi di desertificazione, anche attraverso il deciso incremento della superficie forestale – Presenza di numerosi programmi (POR, PON, APQ, CIS) di rafforzamento e riqualificazione del sistema trasportistico regionale – Normative nazionali e internazionali vincolanti. Strategie e pianificazione di settore 	<ul style="list-style-type: none"> – Isolamento e conseguente marginalità geografica per lo spostamento della direttrice commerciale ad Oriente – Abbandono di aree marginali e conseguente depauperamento culturale, economico e ambientale – Complessità nel realizzare l’interconnessione e l’interoperabilità tra rete secondaria, rete primaria e i Corridoi transeuropei TEN-T – Rischio di congestione delle città metropolitane – Rischio di congestione veicolare agli ingressi dei centri urbani – Distruzione e frammentazione degli habitat naturali – Progressiva perdita di diversità biologica – Degrado e perdita di porzioni del patrimonio ambientale e culturale – Tendenza all’aumento delle emissioni inquinanti (acqua, aria, suolo) – Insostenibilità dei costi sociali direttamente collegabili al degrado ambientale – Rischio di desertificazione medio e medio-elevato in circa la metà del territorio regionale

3. Obiettivo per la Crescita Inclusiva.

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> Consolidamento dei percorsi di formazione e inserimento lavorativo, in iniziative imprenditoriali (cooperative sociali), o altre sperimentazione pubblico-private Alto numero di laboratori e strutture di ricerca Tendenziale miglioramento degli indicatori relativi ai livelli di istruzione Elevata presenza di forza lavoro disponibile ad alta scolarizzazione, prevalentemente giovanile e femminile Incremento della forza lavoro immigrata Aumento delle strutture per l'infanzia (asili privati, microasili, finanziati 2005) Presenza sul territorio di strutture pubbliche per l'inserimento, l'orientamento al lavoro e l'occupabilità 	<ul style="list-style-type: none"> Frammentazione delle opportunità e assenza di coordinamento nell'informazione ed erogazione dei servizi Alta percentuale di studenti che abbandona la scuola media superiore senza ottenere il diploma (18-24 anni) Abbandono degli studi universitari nei primi anni Persistenza di un significativo gap regionale rispetto ai laureati in MST previsti dal target di Lisbona Incremento della componente degli "scoraggiati", in particolare se riferito alla popolazione femminile e giovanile Alta quota della componente precaria dell'occupazione, che incide significativamente sulla componente giovanile della forza lavoro Forza lavoro con livelli di istruzione elevati interessata da fenomeni di disoccupazione Insufficienza dei servizi rispetto alle necessità di conciliazione della famiglia e dei gruppi vulnerabili (persone a carico, formazione, lavoro)
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> Potenziamento tendenziale del sistema dell'economia sociale Differenziazione di specializzazione del sistema universitario siciliano Presenza di una organica offerta formativa regionale (pubblica e privata) da ristrutturare Esistenza di agglomerati di imprese configurabili come possibili poli innovativi ad alta intensità di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> Incremento di fenomeni di vecchie e nuove povertà Ritardo nell'inserimento lavorativo e disagio giovanile, anche ad alta scolarizzazione Persistenza di sacche di marginalità culturale (adulti privi di titolo superiore) Persistente presenza del fenomeno dell'economia sommersa Fenomeni di esclusione e marginalità che possono mettere a rischio la sicurezza e la legalità per i cittadini e le imprese Precarizzazione della famiglia per ragioni di cura generalmente a carico della donna Sistema produttivo non capace di assorbire nuova manodopera

4. Elementi maggiormente caratterizzanti il contesto territoriale siciliano

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> Articolazione del sistema urbano e presenza, accanto alle tre grandi aree metropolitane, di numerose città medie con un forte potenziale in termini di offerta di servizi per la collettività ed il territorio. Varietà ed ampiezza del patrimonio di risorse territoriali (materiali ed immateriali) rilevanti per la valorizzazione naturale e culturale, sia nelle città che nelle aree interne. Posizione strategica delle metropoli siciliane nella competizione euro-mediterranea. Progettualità già definite nell'ambito delle politiche effettuate nel passato ciclo di programmazione, in particolare relative ai Progetti Integrati di Sviluppo Territoriale (PIST) e ai Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU) Capacità acquisite dai partenariati territoriali nella realizzazione di politiche di sviluppo urbano e territoriale, nelle città ma anche in diverse aree rurali ed interne, per effetto dei passati cicli di programmazione. 	<ul style="list-style-type: none"> Gravi carenze nel sistema della coesione sociale, dei diritti di cittadinanza e della disponibilità di servizi essenziali, sia nelle città che nelle aree interne, con situazioni di particolare gravità nelle zone periferiche delle metropoli. Insufficiente valorizzazione, rispetto al loro potenziale, delle risorse naturali e culturali, sia nelle città che nelle aree interne. Carenze della mobilità urbana in termini di quantità, qualità e sostenibilità ambientale dei servizi. Tendenza allo spopolamento, scarsa accessibilità e deficit nella disponibilità di servizi di base nelle aree interne e marginali della regione Inefficienza energetica nell'uso del patrimonio edilizio urbano Scarsa attrattività delle città per la generazione e l'attrazione di nuove iniziative produttive, in particolare per la scarsa presenza di servizi avanzati, l'insufficienza nella disponibilità di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la carenza dei servizi generali all'impresa ed ai cittadini
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> Applicazione di innovazioni tecnologiche e sociali, in grado di sostenere la trasformazione della città. Presenza di aree e di edifici dismessi o sottoutilizzati da riqualificare a fini produttivi o sociali, sulla base di piani di gestione sostenibili. Completamento delle reti di connettività europee e nazionali. 	<ul style="list-style-type: none"> Prosecuzione della fase di recessione e crisi occupazionale, con effetti conseguenti in termini di emarginazione e rischio sociale in particolare nelle città Ulteriore riduzione della spesa pubblica per servizi essenziali e di inclusione sociale Mancata integrazione intersettoriale e funzionale delle politiche e dei progetti urbani, definiti ai diversi livelli europeo, nazionale e regionale.